

## LA NAVE AMERIGO VESPUCCI

La nave scuola *Amerigo Vespucci* è uno dei simboli più affascinanti della Marina Militare Italiana e rappresenta con orgoglio il nostro paese nei mari di tutto il mondo. È considerata una delle navi più belle mai costruite, tanto che quando nel 1962 una portaerei americana la incrociò durante una manovra nel Mediterraneo e chiese via radio: «Chi siete?», alla risposta «Nave scuola Amerigo Vespucci, Marina Militare Italiana», la nave statunitense replicò: «Siete la nave più bella del mondo». Questo aneddoto, sebbene non documentato ufficialmente, è spesso citato per descrivere il fascino unico del veliero italiano. Costruita nei cantieri navali di Castellammare di Stabia, fu varata il 22 febbraio 1931 e da allora non ha mai smesso di solcare i mari. Prende il nome dal celebre esploratore fiorentino Amerigo Vespucci, il navigatore che per primo intuì che le terre scoperte da Colombo non erano parte dell'Asia, ma un nuovo continente. Proprio in suo onore l'America porta quel nome. La nave fu progettata con un chiaro richiamo ai vascelli del passato, con linee classiche, tre alberi a vela latina e una struttura elegante che unisce funzionalità, tradizione e bellezza.



Lunga circa 101 metri (115 con il bompresso), con un dislocamento di oltre 4.000 tonnellate, la *Vespucci* è un veliero a tre alberi con armamento a nave, cioè con vele quadre sui tre alberi principali: trinchetto, maestra e mezzana. In totale, può spiegare fino a 2.600 metri quadrati di vela, manovrati rigorosamente a mano dall'equipaggio. Ogni elemento della nave richiama la tradizione marinara: le manovre avvengono tramite cime e pulegge, le vele sono in tela grezza, e la navigazione a vela è ancora oggi parte integrante della formazione degli allievi ufficiali. La struttura è in acciaio, ma molti elementi sono in legno, bronzo e ottone, mantenuti con cura per preservare il carattere storico del veliero. La nave è dotata anche di motori per la navigazione in assenza di vento o per manovre portuali, ma ogni volta che è possibile si preferisce la navigazione a vela, per rispetto della tradizione e per addestramento. L'equipaggio è composto da circa 270 persone tra ufficiali, sottufficiali e marinai, ma durante le campagne di istruzione può arrivare a oltre 400 con gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. A bordo si respira un'atmosfera fatta di disciplina, cameratismo e passione per il mare.

La *Vespucci* non è solo una nave, ma una vera e propria scuola galleggiante. Ogni anno, infatti, ospita gli allievi ufficiali della prima classe dell'Accademia Navale, che vi svolgono un periodo di addestramento pratico in mare aperto. Durante la campagna, che può durare diversi mesi, gli allievi imparano a navigare, a usare gli strumenti nautici, a effettuare le manovre a vela, ma anche a vivere insieme, affrontare le difficoltà e comprendere cosa significhi far parte di un equipaggio. L'esperienza è intensa e formativa: si dorme in amache, si lavora su turni, si studiano la meteorologia, la cartografia, la sicurezza, il primo soccorso. Ma si impara anche a rispettare il mare e a conoscere se stessi. Per molti giovani ufficiali, il periodo trascorso sulla *Vespucci* resta uno dei ricordi più importanti della loro carriera. La nave è anche uno strumento diplomatico: durante le sue campagne tocca porti in tutto il mondo, rappresentando l'Italia con cerimonie ufficiali, visite guidate e attività culturali. In ogni porto, la nave suscita stupore e ammirazione, attirando migliaia di visitatori e rafforzando l'immagine del nostro paese come nazione marinara, colta e ospitale.

Uno degli elementi più affascinanti della *Vespucci* è il suo aspetto estetico. La livrea della nave è inconfondibile: lo scafo è dipinto di nero con due strisce bianche orizzontali, che ricordano i ponti delle navi a vela del passato. Le rifiniture in bronzo e ottone vengono lucidate costantemente, rendendo la nave brillante sotto il sole. Il timone è in legno, così come la ruota del comando. Gli interni sono sobri ma eleganti: nella sala comando, nella cabina dell'ammiraglio, nella mensa ufficiali si trovano mobili in mogano, lampade in ottone, mappe antiche. Ma il cuore pulsante della nave è il

ponte, dove l'equipaggio lavora instancabilmente tra vele, alberi, cime e nodi. Salire in coffa – cioè arrampicarsi sugli alberi per manovrare le vele – è una delle prove più impegnative e simboliche. La *Vespucci* mantiene vive le tradizioni marinare più autentiche: il saluto ai porti con le bande musicali, le cerimonie dell'alza bandiera, le manovre coordinate a ritmo di voce. Anche il motto della nave è significativo: “Non chi comincia ma quel che persevera”, un invito alla costanza, al coraggio e all'impegno, che ogni marinaio porta con sé nella vita.



Nel corso della sua lunga storia, la *Vespucci* ha compiuto numerose campagne nel Mediterraneo, nell'Atlantico, nel Mar Baltico, fino a raggiungere le Americhe e l'Estremo Oriente. Nel 2002 ha effettuato un giro del mondo durato 20 mesi, toccando cinque continenti e diventando ambasciatrice della cultura e della bellezza italiane. La nave partecipa regolarmente a raduni internazionali di velieri storici, come le Tall Ships Races, dove

viene accolta sempre con grande entusiasmo. È anche uno dei pochi velieri militari ancora attivi al mondo, un caso raro di continuità tra passato e presente. Oltre alla sua funzione didattica e diplomatica, la *Vespucci* è anche un simbolo di sostenibilità: in anni recenti sono stati introdotti sistemi per la riduzione delle emissioni, l'uso razionale delle risorse idriche ed energetiche e programmi educativi sul rispetto del mare e dell'ambiente. A bordo si tengono conferenze, incontri con le scuole, collaborazioni con università e associazioni ecologiste. Così, la nave continua a navigare non solo con le vele, ma anche con le idee, trasmettendo valori antichi e attuali insieme. È un esempio di come la tradizione possa dialogare con l'innovazione, senza perdere la propria anima.

Anche chi non ha mai messo piede su un veliero, davanti alla *Vespucci* resta senza parole. Vederla attraccare in porto è come assistere all'arrivo di una regina del mare. Le sue dimensioni imponenti, il profilo elegante, l'odore di legno e di salsedine creano un'impressione indelebile. Quando è ormeggiata, le visite a bordo permettono di scoprire i segreti della vita marinara, di toccare con mano la storia, di ammirare strumenti di navigazione antichi e moderni. Per chi la vive ogni giorno, però, la *Vespucci* è anche fatica, disciplina, sfida. Il lavoro è fisico, impegnativo, richiede precisione e spirito di squadra. Ma è proprio questo che rende la vita a bordo così formativa: imparare ad affidarsi agli altri, a superare i propri limiti, a resistere anche quando il mare è in tempesta. In questo senso, la nave è anche una metafora della vita: si va avanti insieme, si affrontano le difficoltà con coraggio, si gioisce per ogni traguardo raggiunto. Ecco perché chi ha navigato sulla *Vespucci* spesso la ricorda come una seconda casa, un luogo dove si cresce, si cambia, si impara davvero cosa significa essere parte di un equipaggio.

In conclusione, la nave scuola *Amerigo Vespucci* non è solo un capolavoro della cantieristica italiana, ma un patrimonio vivente di valori, tradizione, formazione e bellezza. Rappresenta la nostra storia marinara, il nostro amore per il mare, la nostra capacità di unire passato e futuro. È un simbolo che emoziona, che ispira, che racconta chi siamo. Ogni volta che appare all'orizzonte, con le vele spiegate e le bandiere al vento, porta con sé un messaggio universale: quello della dignità, del sapere, dell'impegno. La sua storia continua a scriversi ogni giorno, con ogni nuovo allievo che sale a bordo, con ogni porto toccato, con ogni manovra compiuta. E continuerà a navigare, perché le grandi navi non si fermano mai: cambiano rotte, ma non smettono mai di portare il vento della conoscenza e della speranza. La *Vespucci* è tutto questo: un pezzo d'Italia che naviga nel mondo, e che nel mondo lascia sempre una scia di orgoglio e di bellezza.